

In cammino con Maria «Madre di Speranza»

Dal 14 al 20 ottobre la Settimana mariana farà memoria di testimoni di ieri e di oggi: padre Lino nel centenario della morte, il beato **Carlo Gnocchi** e la Caritas diocesana

La sacra effigie di Fontanellato farà visita ad alcuni luoghi di carità

DI ILARIA SPOTTI

La Settimana mariana, che si terrà dal 14 al 20 ottobre, bene si colloca nell'Anno della Preghiera, che papa Francesco ha indetto, e in preparazione del Giubileo del prossimo anno. Maria, infatti, sorella e madre nella fede, suscita e orienta la preghiera, personale e comunitaria, la sostiene e la accompagna. «Donna orante», così l'ha definita il Papa, dedicandole un incontro nella catechesi sulla preghiera. «Maria è aperta alla voce di Dio che guida il suo cuore, che guida i suoi passi là dove c'è bisogno della sua presenza. Presenza silenziosa di madre e di discepola. Maria è presente perché è Madre, ma è anche presente perché è la prima discepola, quella che ha imparato meglio le cose di Gesù» (18 novembre 2020). «Maria, Madre della Speranza» è il titolo della Settimana; tratto dalle litanie lauretane, esprime il ruolo di Maria che ci invita, ci introduce, ci accompagna ad entrare nell'ormai prossimo Giubileo, incentrato proprio sulla speranza. Una settimana itinerante, che proviamo a percorrere, nelle sue tappe più significative, con l'aiuto di Francesco Mineo, membro del Comitato. Il 13 ottobre la sacra effigie percorrerà le vie di Fontanellato in processione ed il giorno dopo continuerà la sua missione tra la gente spostandosi a Parma. «Nel corso della settimana la statua di Maria visiterà in modo particolare alcune realtà cittadine, in cui si esercita la speranza: sono le

realtà della carità operosa, ove ci si prenda cura delle persone per cui la necessità d'inclusione e di

relazioni personali è più cogente (poveri, malati, anziani, carcerati, migranti)». Particolare risalto sarà dato alla memoria di testimoni della carità, di ieri e di oggi, quali padre Lino Maupas, nel centenario della morte, il beato **Carlo Gnocchi**, e la Caritas diocesana. L'anniversario delle frate dei poveri verrà celebrato mercoledì 16 ottobre attraverso un percorso sulle sue orme: dalla chiesa dell'Annunziata al carcere (attuale casa circondariale) e alla casa circondariale dell'epoca (ora santuario di San Francesco del Prato). Dal santuario di San Francesco del Prato partirà poi la processione serale per vie del centro fino alla Cattedrale: uno degli appun-

tamenti principali della Settimana mariana, al quale tutti sono invitati a partecipare. La memoria del beato **don Gnocchi** verrà celebrata, sabato 19 ottobre alle 10.30, in Cattedrale in occasione del 75° di fondazione dell'Istituto Santa Maria ai servi. Anche la Caritas diocesana si ritroverà in Cattedrale, sabato 18 ottobre alle 15, in ringraziamento per i suoi 50 anni e per i tanti compagni di viaggio che hanno contribuito a farne la storia e l'oggi. Diversi i percorsi di speranza che vengono proposti e offerti, in luoghi significativi e simbolici come ospedale, case di riposo, casa circondariale, ma anche in luoghi «ordinari» di vita, come le parrocchie, o luoghi di servizio e

di missione, come le case generalizie delle congregazioni site in Parma. In particolare, la visita all'ospedale (martedì 15 ottobre) comprenderà il passaggio intor-

no ai singoli padiglioni ospedalieri, una sosta esterna davanti alla chiesa di San Francesco d'Assisi ed una sosta interna nella stessa chiesa. Il venerdì pomeriggio alle 15.30 in Cattedrale verrà celebrato il sacramento dell'Unzione degli infermi. Percorsi comunitari, con il coinvolgimento di associazioni e movimenti, come esperienza e desiderio di «muoversi in fretta verso la montagna», sull'esempio di Maria di Nazaret. Alla ricerca di un «noi» della Chiesa, in cui si ritrovano e riconoscono anche i

cattolici venuti a Parma da lontano. «Dobbiamo maturare una sensibilità nuova», scriveva il vescovo nella Lettera pastorale 2017-2018 (*Quello che abbiamo udito... lo annunciamo a voi*). Aggiungendo: «Non possiamo più concepire la Chiesa senza di loro. Insieme pensiamo forme nuove di coinvolgimento». Nel pomeriggio del 20 ottobre la sacra effigie rientrerà al santuario di Fontanellato, dove – da secoli – continua a custodire la diocesi. Un grazie anticipato alla Croce Rossa Italiana che ha messo a disposizione l'automezzo e volontari per il trasporto e la mobilitazione della sacra effigie, supportati da volontari del santuario di Fontanellato.





Due tappe della Settimana mariana del 2021
A sinistra
Arrivo in Cattedrale
In alto
All'Ospedale Maggiore
(Foto Ceresini)